



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 11/08/2023

Numero Registro Dipartimento 1204

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 11744 DEL 11/08/2023

Oggetto: REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN NUOVO IMPIANTO PER IL RECUPERO E LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, DITTA SUD CONDOTTE SRL.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 159 del 20/04/2022 rubricata “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 07 novembre 2021, n. 9”;
- la D.G.R. n. 163 del 30/04/2022 rubricata “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Modifica regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3”;
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56”, con cui è stato istituito, fra l’altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito, all’ing. Salvatore Siviglia l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” della Giunta regionale;
- il DDG n.9881 del 11/07/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 e ss. mm. ii. sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e ss. mm. ii. "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti";
- il D.M. Ambiente 5 maggio 2010;
- il D.M. Ambiente 24 giugno 2012;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm. e ii.;
- la Delibera di G.R. Calabria n° 427 del 23/06/08 “Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati”.
- la L. n.25/2018 e smi L.R.25/2021;
- la Circolare MATT del 21/01/2019 n.1121;
- il Decreto semplificazioni n.77/2021 “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”.

PRESO ATTO:

che il progetto per la “Realizzazione e gestione di un nuovo impianto per il recupero e lo smaltimento di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell’art. 208, da realizzare da parte della Ditta Sud Condotte srl dei f.lli Cambareri è stato sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità V.I.A. di cui al D.D.G. n. del Dipartimento Ambiente e Territorio Decreto n.317378 del 11/10/2017

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

la ditta, Sud Condotte srl dei f.lli Cambareri con nota acquisita al prot. SIAR n°. 499304 del 18/11/2021 ha inoltrato istanza di Nuovo impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai

sensi dell'art. 208, con sede legale in C.da Selitte 13 bis del Comune di Bisignano, Sede Impianto : Zona Industriale Bisignano Foglio n.59, part.124

- con nota prot. SIAR n° 6996 del 10/01/2022 veniva comunicata la nomina a Responsabile del Procedimento, l'avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e contestualmente veniva indetta la Conferenza di Servizi in forma simultanea ed in modalità sincrona in coerenza con quanto previsto dall'art.14-ter della Legge 241/90 e s.m.i. - individuando i soggetti da invitare e le relative modalità di espletamento;

PRESO ATTO della documentazione allegata all'istanza presentata dalla Ditta e di seguito elencata:

- Domanda di Autorizzazione Unica;
- Allegato A: Dichiarazione sostitutiva di certificazione-possesso requisiti soggettivi;
- Allegato B: Dichiarazione sostitutiva di certificazione-iscrizione Camera Commercio;
- Allegato C:elenco elaborati cartografici da allegare alla domanda
- Allegato D: Dichiarazione sostitutiva di certificazione-Atto di notorietà;
- Allegato H: Informativa e consenso dei dati personali;
- Relazione tecnica illustrativa Ambientale a firma di professionista abilitato-Rel.01
- Relazione tecnica descrittiva dell'impianto di frantumazione Rel.02;
- Relazione Tecnica descrittiva e schemi a blocchi dello scarico acque reflue-Rel.03;
- Procedura Operativa di sorveglianza radiometrica;
- Procedura di Emergenza radiologica
- Relazione Geologica, geomorfologica ed idrogeologica;
- Valutazione previsionale impatto acustico;
- Tav.01 *Cartografia*;
- Tav.02;Planimetria particolareggiata;
- Tav.03-Planimetria con tipologia CER
- Tav.04.1- Planimetria quote terreno ante opera;
- Tav.04.2-Planimetria quote terreno post opera
- Tav.05-Pianta Capannone;
- Tav.06-Pianta Fondazioni e tettoia;
- Tav.07-Piante,sezioni e prospetti area di stoccaggio
- Tav.08-Planimetria particolareggiata impianti
- Tav.09-Particolari costruttivi;
- Tav.10-Planimetria d'insieme e rilievo;
- Tav.11-rendering Impianto;
- Tav.12-Planimetria Viabilità;
- Certificato di destinazione Urbanistica;
- Atto di proprietà
- Nulla-osta e autorizzazioni VIA

ESAMINATA

La documentazione integrativa n.prot. 17107 del 17/01/2022 secondo quanto riportato nel Verbale n.1 del 16/02/2022, e di seguito elencata:

- Relazione Integrativa
- Tav.1
- Tav.02;
- Tav.03;
- Tav.04.1;
- Tav.04.2
- Tav.05

PRESO ATTO

Della documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta in data 16/05/2022 n. prot. 230824, con la quale contestualmente si richiedeva la proroga dei termini del procedimento in essere, al fine di acquisire gli atti/pareri autorizzativi consistente in :

1. Relazione Tecnica illustrativa ambientale-Rel.1
2. Relazione tecnica descrittiva e schema a blocchi dello scarico acque reflue-Rel.3
3. Tav.02-Planimetria particolareggiata;
4. Tav.03-Planimetria con Tipologia CER e aree istantanee CER;
5. Tav. 08-Planimetria particolareggiata impianti tecnologici;
6. Tav.12 Viabilità;
7. Dichiarazioni nuove quantità CER.

Della documentazione trasmessa dalla Ditta in data del 21/06/2022 n.prot. 289337

1. Certificato conformità Urbanistica rilasciata dal Comune di Bisignano;
2. Attestazione USI CIVICI del Comune di Bisignano,
3. Nulla osta Acustico

Della documentazione integrativa trasmessa con pec del 11/08/2022:

1. Planimetria particolareggiata impianti tecnologici- Scala 1:500
2. Relazione Integrativa ed esplicativa di cui alla nota n. 220025944 del 28/07/2022 Provincia di Cosenza - Settore PNRR- Ambiente – Edilizia - Datore di Lavoro
3. Dichiarazione al Consorzio di Bonifica del permanere delle condizioni poste all'atto di rilascio dei N.O PROT. N. 3463 DEL 18/07/2016 e N.O PROT. N. 2196 DEL 13.05.2015.

Delle determinazioni della Conferenza dei Servizi tenutasi in data: 27/07/2022, 2/03/2023, 6/06/2023 e del 27/06/2023 nel corso della quale sono state esaminate tutte le ulteriori modifiche richieste al progettista

Dei **pareri** pervenuti da parte dagli enti competenti durante le CDS, di seguito riportati:

- Arpacal Servizio Suolo e Rifiuti prot. 3143 del 14-02-2022 acquisito al prot. SIAR n.72047 del 14-02-2022. Parere favorevole con prescrizioni.
- Arpacal Servizio Radiazioni e Rumore prot. Int. n.1254 del 20-01-2022 acquisito al prot. SIAR n.72047 del 14-02-2022- Parere favorevole.
- Arpacal Servizio Agenti Fisici prot. Int. n. 1451 del 24-01-2022 acquisito al prot. SIAR n.72047 del 14-02-2022. Parere favorevole.
- Arpacal Servizio Aria prot. Int. n.1158 del 19-01-2022 acquisito al prot. SIAR n. 72047 del 14-02-2022- Parere favorevole con prescrizioni;
- Regione Calabria- Dipartimento Territorio e Tutela ambiente-Autorizzazione alle Emissioni in atmosfera di cui all'art.269 d.lgs.152/2006, prot. n.73369 del 16/02/2023 -Parere favorevole con prescrizioni;

- CORAP Consorzio per lo sviluppo delle attività produttive prot. n.0000745 del 24/01/2022, acquisito al prot. SIAR n.34703 del 26-01-2022.Parere favorevole con prescrizioni. Con allegato Nulla Osta n.8/2022 prot. 683 del 20-01-2022.
- Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza prot. n.24358 del 4-02-2022 acquisita al SIAR n. 57576 del 7-02-2022. Parere favorevole;
- Certificato Conformità Urbanistica rilasciato dal Comune di Bisignano, Settore Urbanistica, del 20/06/2022 trasmesso con nota n. prot. SIAR 289397 del 21/06/2022;
- Attestato USI CIVICI rilasciato dal comune di Bisignano, Settore IV in data 24/05/2022 e trasmesso con nota n. prot. SIAR 289397 del 21/06/2022;
- Nulla Osta acustico rilasciato dal Comune di Bisignano, Settore IV in data 24/05/2022 e trasmesso con nota n. prot. SIAR 289397 del 21/06/2022;
- Arpacal Servizio Suolo e Rifiuti prot. 6022/2023 del 01-03-2023 acquisito al prot. SIAR n. 95177 del 01/03/2023. Integrazione di ulteriore prescrizione al Parere favorevole già espresso;
- Arpacal Servizio Suolo e Rifiuti prot. 249668 del 1/06/2023 conferma al Parere favorevole già espresso;
- Parere di competenza e prescrizione tecniche agli scarichi rilasciato dalla Provincia di Cosenza - Settore PNRR-Ambiente - Edilizia - Datore di Lavoro, in data 5/06/2023 n.prot.253257;
- Permesso a Costruire n. 7- Pratica SUAP n.944 rilasciato dal comune di Bisignano in data 17/04/2023 pervenuto in data 21/04/2023 n.prot.184585;
- Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza prot. n.196994 del 3-05-2023. Parere favorevole di competenza
- Il Nulla-osta definitivo allo scarico di acque meteoriche rilasciato dal Consorzio di Bonifica integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino, in data 12/07/2023 n.prot. SIAR 1328138

DATO ATTO della richiesta alla BDNA PR_CSUTG_0079115-20230725 della comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/2011 n. 159 e s.m.i e la risposta con esito favorevole;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo, sulla scorta dell'istruttoria del competente Ufficio Operativo preposto,

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

DI PRENDERE ATTO delle determinazioni della Conferenza dei Servizi sincrona come da verbale del 27/06/2023 Prot. n. 291592 e, per l'effetto:

DI AUTORIZZARE , ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, alla ditta Sud Condotte srl dei f.lli Cambareri, con sede legale in C.da Selitte 13 bis del Comune di Bisignano, Sede Impianto : Zona Industriale Bisignano Foglio n.59, part.124 in Partita IVA 02311680785 – iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di CS il 1/04/1986 al R.E.A. n. CS –157343 l'Autorizzazione per la Realizzazione e gestione di un nuovo impianto per il recupero e lo smaltimento di rifiuti non pericolosi, per come proposto descritte **nell'Allegato A** (descrizione impianto estrapolato dagli elaborati progettuali proposti dalla ditta) per i quantitativi e le operazioni R5 e R13 sui rifiuti con i codici EER individuati **nell'Allegato B**, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate **nell'Allegato C** (condizioni e prescrizioni), allegati tutti che sono parte integrante e sostanziale del presente atto;

DI DARE ATTO CHE:

- ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, comma 13 punti a, b e c;
- l'Amministrazione Regionale e tutti gli altri organi di controllo preposti, secondo le vigenti normative, sono autorizzati ad effettuare tutte le ispezioni che riterranno necessarie per accertare

il rispetto della presente autorizzazione e della normativa vigente;

- l'attività di controllo è, altresì, espressamente esercitata dalla Provincia, competente per territorio, in riferimento alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- la mancata osservanza delle condizioni/prescrizioni/raccomandazioni contenute nell'Allegato C può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla Parte V del D.Lgs. 152/06 ed ss.mm.ii.;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale, eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista, nonché gli eventuali ulteriori obblighi a carico del Gestore per la realizzazione dell'intervento e l'esercizio dell'attività di che trattasi;
- le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate nel caso di condizioni di criticità ambientale e/o tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili come stabilito dall'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla L. 241/1990;
- il presente provvedimento ha validità pari a 10 anni dalla emissione del medesimo. L'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta giorni prima della sua scadenza ed in tal caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicato dalla Ditta all'Autorità competente e preventivamente autorizzata;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto.

DI DISPORRE CHE:

- l'esercizio dell'attività è subordinato alla stipula della polizza prevista dall'art. 4 dell'Allegato A alla DGR n. 427/2008, per il quale la Ditta è tenuta a stipulare apposita garanzia fideiussoria, al fine di assicurare la copertura di eventuali danni alla salute dei cittadini e/o dell'ambiente derivante dall'esercizio, dalla chiusura, dalla messa in sicurezza e ripristino del sito oggetto della presente autorizzazione, al momento dell'effettivo esercizio dell'impianto;

le garanzie di cui al precedente punto dovranno essere prestate a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'allegato A alla Delibera di G. R. n° 427/08 (l'importo della polizza è opportunamente ridotto se ne ricorrono i requisiti previsti), eventualmente conformando quella già in possesso della ditta e trasmesse all'amministrazione con espressa dichiarazione di conformità alla DGR 427/2008;

- per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, si rimanda al contenuto del D. Lgs.152/2006 ed alle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D. Lgs. 81/08 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

DI NOTIFICARE il presente provvedimento a:

Ditta SUD CONDOTTE srl dei f.lli Cambareri,
A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Cosenza;
A.S.P. di Cosenza – Dipartimento di Prevenzione;
Comune di Bisignano;
Amministrazione Provinciale di Cosenza;
I. S.P.R.A. Via Vitaliano Brancati, 48 00144 ROMA (tramite il catasto telematico).

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR

Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del
Procedimento
Ing. Domenico D'Ambrosio

Sottoscritta dal Dirigente di Settore
Ing. Gianfranco Comito



DESCRIZIONE IMPIANTO

D.LGS. 152 DEL 2006 E SS. MM. E II., ART. 208. . REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN NUOVO IMPIANTO PER IL RECUPERO E LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

PROPONENTE: DITTA SUD CONDOTTE SRL DEI F.LLI CAMBARERI. - LEGALE RAPPRESENTANTE:

SEDE LEGALE E OPERATIVA: C.DA SELITTE 13 BIS - BISIGNANO(CS)

Caratteristiche dell'insediamento oggetto dell'autorizzazione:

- **Inquadramento catastale:** F. 59, part.IIe n° 124-zona Industriale - Comune di Bisignano(CS);
- **Area a disposizione** 21525 mq;
- **Recinzione lungo il perimetro realizzata con** muretto in c.a m0.20x1 e sovrastante rete metallica
- **Cancello ingresso per camion dimensioni** m.6x2.50; cancello ingresso auto dimensioni m.4x2.50, ingresso pedonale.
- **Impianto mobile di frantumazione inerti e bitumi, compresi i nastri trasportatori** L'impianto mobile di frantumazione è del tipo cingolato, con frantoio a proiezione R-CI 100-130;
- **Macchina pesatrice** — delle dimensioni di 16,00 m x 3,00 m, occuperà una superficie di 48 mq
- **cabina controllo pesa**
- **vasca raccolta acque**
- **Vasca Imhoff**
- **vasche per messa in riserva fanghi** - occuperanno una superficie di circa 118,56 mq
- **Impianto di depurazione composto da n. 3 vasche di decantazione in c.a**
- **tettoia coperta per ricovero e manutenzione camion** - La tettoia avrà una superficie di 298,00 mq e verrà utilizzata per il ricovero e la manutenzione dei camion
- **capannone prefabbricato a moduli uso ufficio e sosta operai per una superficie di 450 mq**
- **Fascia a verde distribuita all'interno dell'area di intervento**, lungo il perimetro dell'agglomerato ed in alcune zone interne, avrà una superficie maggiore del 15 % della superficie del lotto per le attività industriali

L'area su cui si dovrà svolgere l'attività industriale sarà pavimentata con pavimento industriale in cls impermeabile costituita da :

- strato di cls spessore cm 20.
- strato di misto granulare stabilizzato di 60cm;
- strato di terreno ghiaietto di 25 cm
- La viabilità presente è costituita da una carreggiata completamente asfaltata che conduce alle diverse aree di impianto di messa a riserva e lavorazione con operazioni R3 ed R5.

Descrizione del processo produttivo

Le operazioni relative al ciclo produttivo (Rifiuti inerti) previste consistono in:

- 1 Ricezione/accettazione del materiale e scarico, messa in riserva;
- 2 Selezione e cernita;
- 3 Frantumazione;
- 4 Deferrizzazione;
- 5 Stoccaggio;
- 6 Carico e spedizione presso destinazione finale.

Il campionamento viene effettuato sui rifiuti tal quali. Le operazioni di campionamento devono essere eseguite dai tecnici del laboratorio incaricato o dal personale operante presso l'impianto e adeguatamente formato secondo protocolli condivisi con il laboratorio.

Il materiale edilizio da recuperare, prima di essere sottoposto a Recupero troverà alloggiamento nelle apposite aree di Messa in riserva e poi successivamente verrà caricato, mediante una macchina operatrice tipo escavatore o pala meccanica, all'interno del "deposito di caricamento" dell'impianto mobile per sottoporlo a frantumazione e/o all'eliminazione della parte ferrosa se è presente. Avvenuta la frantumazione il materiale verrà depositato nelle apposite aree di stoccaggio. Una volta avvenuto il processo produttivo di recupero i materiali recuperati dopo la frantumazione (inerti del diametro di 2/3 mm, sabbia e inerti fino al diametro di 2/3 cm), verranno stoccati secondo le diverse tipologie e granulometrie, all'interno di un' area destinata ad essi, definita area di stoccaggio, appositamente pavimentata, per essere riutilizzati da altre imprese nei diversi cicli produttivi aziendali. Il rifiuto depositato nell'area di messa in riserva può essere lavorato subito dopo il suo arrivo nell'impianto, oppure nei tre mesi successivi.

Nell'impianto di Recupero si svolgeranno anche attività di sola Messa in riserva di materiali quali: erba, legna da ardere, materiale plastico, metallico e termoresistente (derivante da segnaletica stradale) e guardrail, etc. Tutti questi materiali verranno semplicemente alloggiati nelle aree di messa in riserva separati per tipologia di materiale in attesa di inviarli presso altro centro di Recupero.

Le lavorazioni che saranno eseguite all'interno dell'impianto, possono essere sintetizzate come segue:

- gli automezzi che conferiranno i rifiuti saranno sottoposti a pesatura per la verifica amministrativa dei quantitativi di materiale in ingresso e in uscita dall'impianto.
- al termine dell'operazione di pesatura, gli automezzi effettueranno lo scarico dei rifiuti all'interno dell'area di conferimento, avente la funzione di consentire la ricezione dei carichi contestualmente allo svolgimento di una verifica della conformità del materiale.
- successivamente, dopo aver verificato la conformità del materiale in ingresso, lo stesso verrà stoccato all'interno delle specifiche aree di messa in riserva (R13), in attesa di essere sottoposti alle fasi successive di trattamento.
- a valle delle operazioni di cui ai punti precedenti, i rifiuti potranno essere inviati presso l'area di lavorazione meccanica. La lavorazione meccanica (triturazione e vagliatura) opera sui materiali una riduzione volumetrica e una selezione granulometrica finalizzata a rendere idonei i materiali a vari tipi di riutilizzo. Gli scarti di lavorazione (ferro, plastica, carta, etc.) vengono raccolti e conferiti presso l'area di deposito temporaneo per essere gestiti come rifiuti.

I flussi in uscita sono quindi i seguenti:

- a. Ingresso all'impianto e fase di pesatura;
- b. Scarico del materiale nell'area di conferimento per verifica di conformità;
- c. Stoccaggio del materiale presso le aree di messa in riserva R13, specifiche per classe merceologica;
- d. Riduzione volumetrica (triturazione) del materiale e recupero degli scarti (da inviare all'area di deposito temporaneo e gestire come rifiuti);
- e. Produzione di materiale inerte di granulometria medio-alta, costituente materia prima seconda (vagliatura); Produzione di materiale inerte di granulometria fine, costituente materia prima seconda (vagliatura).

I mezzi di trasporto dei rifiuti accedono all'impianto dall'ingresso principale, dove vengono accolti sulla pesa adiacente agli uffici amministrativi; completati i controlli cartacei e formali quali:

- Identificazione del mezzo in entrata all'impianto;
- controllo del codice EER trasportato e verifica se lo stesso risulta contenuto nell'autorizzazione;
- controllo della regolarità del FIR (Formulario di Identificazione Rifiuto);
- provenienza del rifiuto con relativa documentazione di origine;
- eventuale analisi chimica di caratterizzazione del rifiuto;
- autorizzazioni al trasporto – nel caso di nuova ditta conferente;
- in caso di esito positivo dei sopra citati controlli si procederà alle operazioni di pesa, in caso contrario il carico sarà respinto.

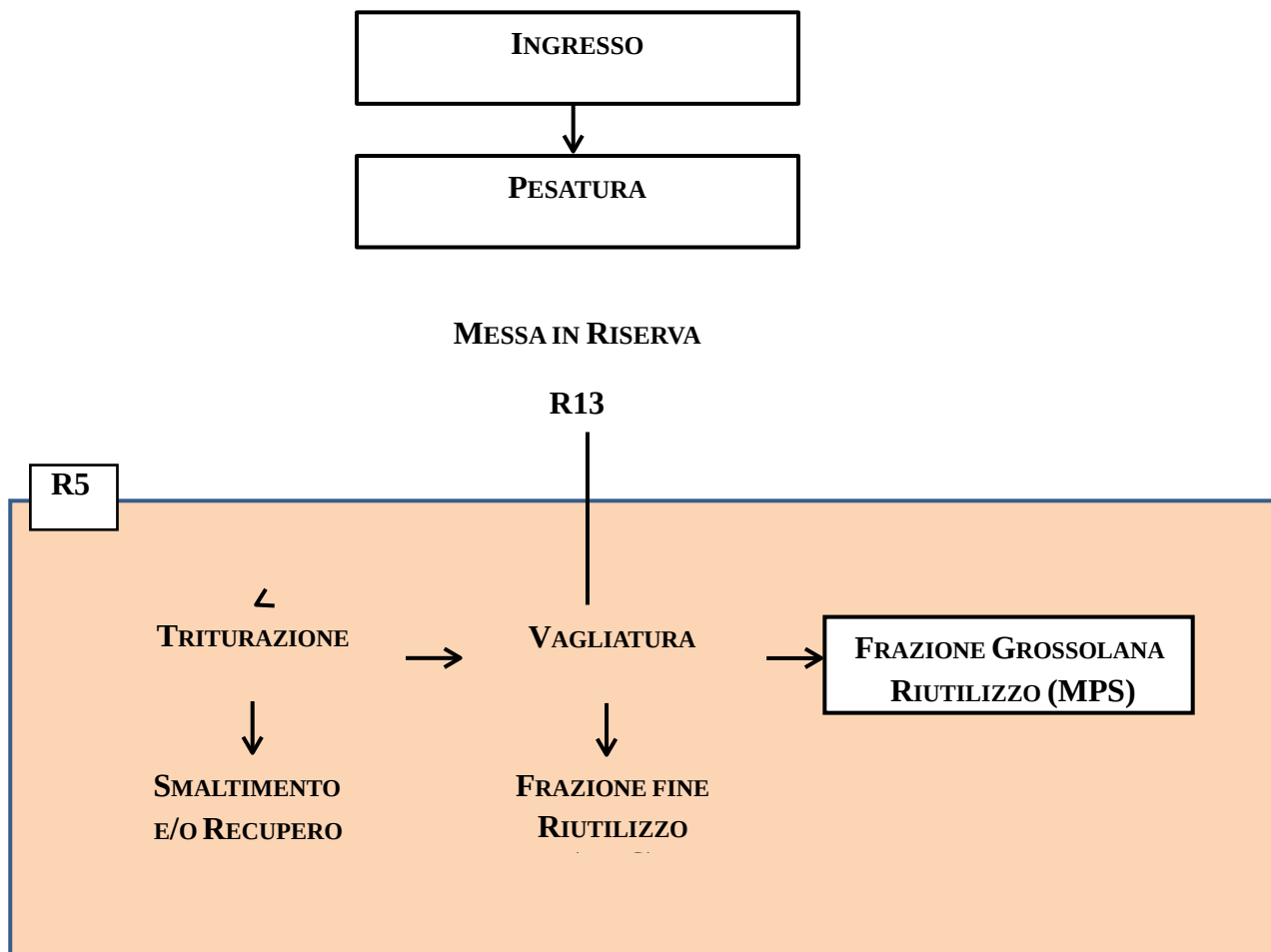
Dopo le operazioni di pesatura lorda, l'automezzo proseguirà lungo la viabilità indicata per raggiungere le pavimentazioni industriali, dove scaricherà il materiale su indicazione del personale dell'impianto addetto. I rifiuti saranno scaricati nella pavimentazione preposta.

Il personale addetto procederà ai seguenti controlli:

- controllo organolettico pre-scarico, tramite gli accessi preposti ai cassoni dei mezzi, al fine di valutare in prima istanza la conformità del materiale trasportato;
- controllo organolettico post-scarico, del cumulo sul piazzale industriale, al fine di valutare in seconda istanza la conformità del materiale scaricato.

In caso di esito positivo dei due controlli, il mezzo di trasporto potrà rientrare sulla pesa per completare le operazioni di registrazione del FIR e la registrazione del rifiuto accettato all'impianto sul registro di carico e scarico tenuto e compilato ai sensi del D.lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni. In caso di esito negativo dei controlli organolettici, il carico andrà immediatamente respinto.

Si riporta di seguito lo SCHEMA DI FLUSSO DELL'IMPIANTO:



Sistema di gestione e trattamento acque di piazzale

Le acque meteoriche ricadenti su tutte le superfici scoperte confluiscono, in un impianto di trattamento che assolverà alle funzioni sia di "vasca di prima pioggia" che a quello di trattamento delle acque di processo e di lavorazione nel rispetto dei limiti di emissione tabellari previsti dalla normativa vigente. L'impianto di depurazione delle acque reflue, è composto da n. 3 vasche di decantazione in c.a. Le acque meteoriche e quelle utilizzate nel ciclo produttivo (durante il lavaggio del materiale, il lavaggio delle macchine ed il lavaggio della pavimentazione) saranno convogliate in un apposito sistema di raccolta confluyente all'impianto di depurazione, formato da griglie e da pozzetti di scarico comprensivi di chiusini in ghisa carrabile, atti alla

raccolta delle acque piovane, realizzati in c.a.p. delle dimensioni 600x600x700 mm. Il processo di depurazione consisterà nel far decantare l'acqua di lavaggio per eliminarne la torbidità, in modo da poter recuperare e riutilizzare l'acqua in una successiva lavorazione. Il ciclo produttivo delle acque di lavaggio dei materiali avverrà mediante un primo attingimento delle stesse in modo autonomo, da rete consortile e poi successivamente da pozzo artesiano in fase di realizzazione. Le vasche di raccolta in c.a. saranno provviste di pompa sommersa che invierà l'acqua accumulata attraverso un sistema di tubazione flessibile agli ugelli nebulizzatori che verranno installati nelle stesse tubazioni. Le vasche occuperanno una superficie di circa 137,50 mq.

Attrezzature e macchine utilizzate e lavorazioni eseguite

La macchina di frantumazione è un frantoio a proiezione R-CI 100-130. casa costruttrice **MASCHINENFABRIK LIEZEN UND GIESSEREI Ges.m.b.H.** (MFLG). L'impianto mobile di frantumazione cingolato numero di serie **R-CI 100 – 130/T** offre un particolare tipo di impianto di frantumazione mobile su cingoli che riesce a spostarsi senza problemi grazie alle dimensioni ridotte di trasporto ed al peso, insieme ad una costruzione compatta, rispetto agli altri tipi di impianti, rappresenta una soluzione economica ed ecologicamente. L'impianto di frantumazione oggetto di studio, rappresentato in Figura 2, è costituito da:

Deposito di alimentazione, Griglia di alimentazione a scosse, Canale di entrata, Frantoio a proiezione, Motore frantoio, Generatore diesel, Separatore magnetico (attrezzatura opzionale), Alimentatore di estrazione, Scalette e piattaforme, Armadio comandi, Navetta cingolata, Nastro di preselezione, Ponte, Unità idraulica.

Dispositivo di abbattimento polveri

L'area di messa in riserva, l'area di stoccaggio del materiale edilizio recuperato dopo la frantumazione e l'area messa in riserva terre e rocce da scavo sui tre lati a monte saranno dotate di barriere abbattimento polveri, in modo tale da evitare qualsiasi tipo di contatto tra i diversi tipi di materiali. La recinzione avrà un'altezza pari a 4,50 m ed insisterà su un muretto in c.a. debolmente armato di altezza pari a 0,45 m, dotato di fondazione rettangolare.

Per l'abbattimento della polvere l'impianto è dotato di un dispositivo di nebulizzazione dell'acqua che umidificando il materiale frantumato riduce al minimo l'emissione di particelle polverulente. Fin dalla fase di alimentazione del gruppo, che avviene tramite una pala meccanica o un escavatore, il materiale costituito da rifiuti speciali non pericolosi provenienti "da attività di demolizione e di costruzione" viene investito da una cappa d'acqua nebulizzata che evita il sollevamento della polvere presente.

**QUANTITATIVI, OPERAZIONI DI RECUPERO E CODICI DEI RIFIUTI**

D.LGS. 152 DEL 2006 E SS. MM. E II., ART. 208. REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN NUOVO IMPIANTO PER IL RECUPERO E LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

PROPONENTE: DITTA SUD CONDOTTE SRL DEI F.LLI CAMBARERI. - LEGALE RAPPRESENTANTE:

SEDE LEGALE E OPERATIVA: C.DA SELITTE 13 BIS - BISIGNANO(CS)

Operazioni di recupero e quantitativi massimi di rifiuti in ingresso all'impianto che la ditta è autorizzata a trattare:

R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche ⁽¹⁾	R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
Capacità annuale di recupero rifiuti non pericolosi 27450,00 t/a	Quantità massima di rifiuti non pericolosi 28848 t/a

Capacità max istantanea di stoccaggio rifiuti non pericolosi - t **1976,31**

Capitolo Codice E.E.R.	Codice E.E.R.	Tipologia Rifiuto	Peso Specifi co	Quantità giornaliera	Quantità giornaliera	Quantità annua	Quantit à annua	Area di Stoccag gio	Capacità Massima Stoccaggio Istantaneo	Modalità Stoccaggi o
			(Kg/m c)	[R5] (ton/giorno)	[R13] (ton/giorno)	[R5] (ton/ann o)	[R13] (ton/an no)	(mq)	[R13] (ton)	[R13]
15	15 01	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)								
Rifiuti di imballaggi o, assorbent i, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)	15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	500		0,2		60	20,58	16,46	CASSONE
	15 01 02	Imballaggi in plastica	600		0,1		30	10,56	10,14	CASSONE
	15 01 03	Imballaggi in legno	800		0,1		30	10,56	13,52	CASSONE
	15 01 04	Imballaggi metallici	3000		0,15		45	7,60	36,48	CASSONE
	15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	1000		0,05		15	8,25	13,20	CASSONE
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	1200		0,05		15	8,25	15,84	CASSONE
	15 01 09	Imballaggi in materia tessile	1000		0,05		15	8,35	13,36	CASSONE
	15 02	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi								
	15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui	1200		0,1		30	10,56	20,28	CASSONE

		alla voce 15 02 02								
TOTALE CER 15					0,8		240		139,27	
16	16 01	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento dei veicoli fuori uso e dalla manutenzione e di veicoli (tranne 13, 14, 13 06 e 16 08)								
Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	16 01 03	Pneumatici fuori uso	800		0,15		45	15,20	19,46	CASSONE
	16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	2000		0,05		15	3,80	12,16	CASSONE
	16 01 17	Metalli ferrosi	7000		0,10		30	1,90	21,28	CASSONE
	16 01 18	Metalli non ferrosi	4000		0,02		6	1,24	7,94	CASSONE
	16 01 19	Plastica	800		0,02		6	1,24	1,59	CASSONE
	16 01 20	Vetro	2500		0,02		6	1,24	4,96	CASSONE
TOTALE CER 16					0,36		108,00		67,39	
17	17 01	Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche								
Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compres	17 01 01	Cemento	2000	0,25	0,25	75	75	16,04	51,33	CUMULI

o il terreno proveniente da siti contaminati)										
	17 01 02	Mattoni	2800	0,25	0,25	75	75	16,04	71,86	CUMULI
	17 01 03	Mattonelle e ceramiche	2000	0,25	0,25	75	75	16,04	51,33	CUMULI
	17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	2000	0,25	0,25	75	75	16,04	51,33	CUMULI
	17 02	Legno, vetro, plastica								
	17 02 01	Legno	900		1		300	12,98	18,69	CASSONE
	17 02 02	Vetro	2500		0,5		150	10,56	42,24	CASSONE
	17 02 03	Plastica	800		0,5		150	10,56	13,52	CASSONE
	17 03	Miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame								
	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	1600	10	10	3000	3000		192,05	CUMULI
	17 04	Metalli (incluse le loro leghe)								
	17 04 01	Rame, bronzo, ottone	7000		0,1		30	2,53	28,34	CASSONE
	17 04 02	Alluminio	2000		0,2		60	5,75	18,40	CASSONE
	17 04 05	Ferro e acciaio	7000		1		300	9,89	110,77	CASSONE
	17 04 07	Metalli misti	6000		0,1		30	5,40	5,18	CASSONE
	17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce	4000		0,1		30	3,45	22,08	CASSONE

		170410								
	17 05	Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio								
	17 05 04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	2000	46,5	46,5	13950	13950	397,60	636,16	CUMULI
	17 08	Materiali da costruzione a base di gesso								
	17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	1800	1	1	300	300	47,35	68,18	CUMULI
	17 09	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione								
	17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	1600	33	33	9900	9900	303,28	388,20	CUMULI
TOTALE CER 17				91,5	95	27450	28500		1769,65	
TOTALE COMPLESSIVO				91,5	96,16	27450,00	28848,00		1976,31	
(CER 15 + CER 16 + CER 17)										



PRESCRIZIONI E CONDIZIONI

D.LGS. 152 DEL 2006 E SS. MM. II., ART. 208. REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN NUOVO IMPIANTO PER IL RECUPERO E LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

PROPONENTE: DITTA SUD CONDOTTE SRL DEI F.LLI CAMBARERI. - LEGALE RAPPRESENTANTE:

SEDE LEGALE E OPERATIVA: C.DA SELITTE 13 BIS - BISIGNANO(CS)

Prescrizioni per la Gestione Rifiuti

1. L'intero impianto dovrà essere munito, al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno, di adeguata barriera di protezione ambientale realizzata con siepi e alberatura sempreverde d'alto fusto autoctone con foglie tomentose e/o compatibili con l'habitat naturale.
2. Qualora l'area di ricezione rifiuti in ingresso o le aree di deposito dei prodotti lavorati raggiungano le capacità massime di progetto, dovranno essere sospesi i conferimenti di nuovi rifiuti fino all'allontanamento di almeno il 15% del totale.
3. L'area dovrà essere completamente recintata onde impedire l'accesso a persone non autorizzate.
4. La superficie dedicata al conferimento dovrà avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.
5. La zona di stoccaggio e la zona di trattamento rifiuti dovranno essere dotate di impermeabilizzazione del fondo e di rete di collegamento con le acque meteoriche.
6. Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire in aree dedicate (identificate in planimetria e nel rispetto delle capacità istantanee massime). Le aree prima di essere destinate ad un nuovo cumulo di rifiuti di natura differente dovranno essere perfettamente liberate dal rifiuto con codice EER precedente e ripulite.
7. Dovranno essere adottate per l'intera area dell'impianto misure per l'abbattimento delle polveri e delle emissioni sonore.
8. I rifiuti non trattati o residui della lavorazione dovranno essere conferiti presso gli impianti autorizzati a cura e spese della ditta. Analogamente dovrà provvedere per gli eventuali fanghi prodotti dalla nebulizzazione delle polveri.
9. Non potrà essere effettuato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi soggetti a trasporto eolico in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione dell'impianto atti ad impedire il trasporto stesso.
10. L'impianto di frantumazione dovrà rispettare le indicazioni dell'art. 269 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed i limiti previsti dalle norme in materia di tutela della qualità dell'aria.
11. Il centro dovrà essere provvisto di impianto antincendio in regola con la vigente normativa.
12. L'altezza dei cumuli non potrà in ogni caso superare l'altezza della recinzione e comunque i 3 metri.
13. È vietato effettuare miscele di rifiuti non consentite dall'art. 187 del D.lgs. 152/06.
14. I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto; i rifiuti e i materiali trattati dovranno essere stoccati per tipologie omogenee, posti in condizioni di sicurezza, disposti in cumuli e/o matasse.
15. I rifiuti e i materiali stoccati dovranno essere collocati in zone riparate e periodicamente annaffiati per evitare il sollevamento delle polveri.
16. I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero.
17. Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità autorizzate e i codici EER e le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti, per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.

18. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
19. Lo stoccaggio dei rifiuti non deve superare i 180 giorni.
20. In ogni caso i prodotti ottenuti potranno essere collocati sul mercato previo accertamento della loro idoneità sotto l'aspetto chimico ambientale e igienico sanitario.
21. La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio derivante dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione di prodotti dovuti alle operazioni connesse al trattamento.
22. Tutte le attrezzature costituenti gli impianti devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantire e mantenerne l'efficienza nonché verificarne la necessità di riparazioni e sostituzioni.
23. Le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e quelle di deposito delle materie prime dovranno essere rigorosamente quelle indicate negli elaborati progettuali ed opportunamente delimitati.
24. La ditta dovrà detenere registri di carico e scarico, ai sensi dell'art. 190 D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..
25. Per i rifiuti tenuti in deposito temporaneo si dovranno rispettare i tempi e le condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs 152/2006.
26. La ditta dovrà assoggettare, preliminarmente, eventuali successive modifiche dell'impianto ad ulteriore autorizzazione, nonché l'eventuale trattamento di rifiuti diversi da quelli per i quali viene concessa l'autorizzazione.
27. Si dovrà comunicare mensilmente all'autorità competente le quantità dei rifiuti trattati, suddivisi per tipologia, provenienza e destinazione, nonché ogni variazione del responsabile tecnico.
28. La ditta dovrà predisporre un piano di sicurezza e di emergenza da attuarsi in caso di necessità da tenere stabilmente negli Uffici dell'impianto.
29. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei piazzali, e tutti i presidi ambientali posti in opera effettuando tempestivamente sostituzioni delle parti deteriorate o fessurate al fine di assicurare la protezione delle matrici ambientali.
30. Le vie di uscita e di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica collocata in luoghi appropriati.
31. Sui rifiuti in ingresso vengano rispettati gli obblighi di legge previsti nel D.M. 05/02/1998 n. 72, come modificato dal D.M. 04/04/2006 n. 186 ed in particolare:
 - Prima del trattamento dei rifiuti, sia verificata l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione (qualora previsto) di idonea documentazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche del/i rifiuto/i;
 - le caratteristiche dei rifiuti, delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti e le attività di recupero siano conformi all'allegato 1, sub. 1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
 - sia condotto, ove previsto, il test di cessione di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/1998 n. 72 e s.m.i. sui materiali da recuperare, al fine di verificarne la compatibilità ambientale e la conformità;
 - dovranno essere osservati gli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal DM 28/03/2018 n. 69 e dalla Legge n. 128 del 2 novembre 2019 in merito alle verifiche da fare sui rifiuti in ingresso, sul granulato di conglomerato bituminoso, alla dichiarazione di conformità;
32. Nell'impianto e nell'attività non devono essere utilizzate, le sostanze e/o i preparati classificati dal Decreto L.gs. 3 febbraio 1997 n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R40, R45, R46, R49, R60, R61 ed R68.
33. Se l'insediamento è soggetto a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione, da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente e/o quantitativamente diverse da quanto autorizzato con il presente provvedimento, ovvero l'attività è trasferita in altro luogo sia richiesta una nuova autorizzazione allo scarico per come previsto dal comma 12 dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. ed ii.
34. Il titolare sarà tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte dello stesso insediamento producano danni ai corpi idrici e si dovranno adottare ai sensi dell'art. 94 comma 2 del D.lgs. 152/2006, tutte le misure necessarie a tutelare e conservare le risorse idriche superficiali e sotterranee.
35. Alla cessazione dell'attività la ditta dovrà darne comunicazione a questa amministrazione e provvedere all'effettuazione delle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, operando nel rispetto dei seguenti criteri generali: dovranno essere rimossi tutti i rifiuti stoccati presso l'impianto, avviandoli a corretto smaltimento e/o recupero presso centri autorizzati; dovrà essere

effettuata un'attenta ed accurata pulizia delle superfici adibite a lavorazione e stoccaggio dei rifiuti, provvedendo contestualmente a verificare lo stato di integrità delle stesse; dovrà essere svolta un'indagine conoscitiva dello stato di contaminazione del suolo. Qualora fossero rilevate situazioni di potenziale contaminazione, la ditta dovrà operare secondo quanto previsto alla parte IV, titolo V del DLgs. 152/06 in materia di bonifica dei siti contaminati.

36. Deve essere comunicata tempestivamente a tutte le Amministrazioni qualsiasi modifica relativa a: variazioni di ragione sociale, oggetto sociale, legale rappresentante o indirizzo della sede legale, trasmettendo nel contempo copia conforme all'originale degli atti comprovanti le modifiche.

Prescrizioni ARPACAL

37. I materiali recuperati dovranno essere suddivisi in base alla loro tipologia;
38. le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità autorizzate e i codici dell'elenco europeo dei rifiuti;
39. ai fini della sicurezza, è opportuno limitare le altezze di abbancamento del rifiuto a 3 metri;
40. osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, ed in particolare, assicurare la regolare tenuta del registro di carico e scarico prevista dall'art. 190 nonché garantirla tracciabilità e il monitoraggio dei flussi;
41. si dovrà tenere traccia di eventuali non conformità con adeguata documentazione;
42. i macchinari, gli impianti e mezzi d'opera dovranno essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte;
43. dovranno essere osservati gli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal D.M. 28/03/2018 n. 69 e dalla Legge n. 128 del 2 novembre 2019 in merito alle verifiche da fare sui rifiuti in ingresso, sul granulato di conglomerato bituminoso, alla dichiarazione di conformità.
44. limitatamente alle emissioni in atmosfera di competenza dell'ARPACAL si prescrive: 1. Le varie fasi di lavorazione dovranno essere svolte, preferibilmente utilizzando dispositivi chiusi; 2. i cumuli di materiale inerte in attesa del trattamento e quelli del materiale già trattato nonché l'intera area destinata alla lavorazione/movimentazione, dovranno essere dotati di idoneo impianto di irrigazione idrico che provvederà a mantenere la superficie del materiale e dei piazzali costantemente umidi; 3. si deve provvedere ad una adeguata pulizia delle aree scoperte e delle vie di transito dei mezzi di trasporto e inoltre, le zone di viabilità e le zone che possono dare luogo ad emissioni diffuse di polveri, devono essere sistematicamente bagnate in caso di condizioni climatiche sfavorevoli e/o quando si rileva visivamente il sollevamento di polveri in atmosfera; 4. le operazioni di frantumazione devono avvenire su materiale umido; 5. dovrà essere mantenuto sempre un efficace sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'impianto; 6. il materiale trasportato tramite nastri dovrà essere mantenuto costantemente umidificato; 7. in caso di eccessiva ventosità, dovrà essere valutata l'opportunità di sospendere, per il tempo necessario, le fasi della lavorazione; 8. qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi stessi; 9. dovrà essere presente una barriera frangivento al fine di mitigare la dispersione delle polveri; 10. l'altezza dei cumuli dei materiali trattati e da trattare non dovrà essere superiore alla barriera frangivento; 11. le operazioni di manutenzione parziale e/o totale degli impianti di produzione e di abbattimento dovranno essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e di manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi; 12. per quanto non espressamente riportato si fa riferimento all'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;

Prescrizioni CORAP-Cosenza:

45. si dovrà garantire l'osservanza di tutte le norme e prescrizioni, di qualsiasi genere e natura vigenti in materia oggetto dell'attività da insediarsi con assoluto divieto di porre in essere attività pericolose e/o nocive per l'igiene, la salute, la salubrità pubblica, garantendo il rispetto di tutti gli standards anche qualitativi necessari; che dovrà eseguire solo l'attività assentita, con espresso divieto di includere il trattamento di rifiuti pericolosi; che l'area di intervento dovrà essere recintata e schermata da alberi lungo tutto il perimetro del lotto; la zona ricadente in VR, pari a circa mq. 7816, dovrà essere interamente destinata a fascia a verde di rispetto; che le disposizioni previste nel N.O. sono da considerarsi inderogabili e i termini essenziali e perentori;

Prescrizioni Consorzio di Bonifica Bacino Meridionale

46. di rispettare le condizioni vigenti in materia di polizia idraulica; di rimanere unico ed esclusivo responsabile per danni a persone o cose conseguenti l'esercizio dell'opera; che la quantità e qualità dello scarico non alteri il deflusso minimo vitale del canale determinato secondo le vigenti normative in materia; che eventuali inquinamenti dovuti a dolo e/o negligenza sono da attribuirsi esclusivamente alle attività svolte dalla ditta sollevando l'ente da qualsiasi responsabilità in merito; che qualora il Consorzio lo ritenesse opportuno, si impegna ad integrare la documentazione richiesta; che il Consorzio ha la facoltà di richiedere gli esami batteriologici delle acque di scarico all'ASP di competenza addebitandone le spese; che il contratto di autorizzazione non potrà intendersi risolto se la ditta venga trasferita ad altri proprietari o usufruttuari; che il proprietario e i suoi eredi sono responsabili verso il Consorzio degli obblighi derivanti dall'autorizzazione in atto fino alla sua scadenza; di accettare che la rete di scarico privata di acqua meteorica e la relativa manutenzione saranno eseguite a cura e spese dell'utente; di comunicare al Consorzio qualsiasi variazione qualitativa e quantitativa delle acque immesse o del punto di immissione; di accettare tutte le responsabilità e le sanzioni previste dal Titolo IV del Regolamento per l'autorizzazione allo scarico nei canali consortili; che il nulla osta potrà essere rinnovato annualmente per una durata pari alla validità dell'Autorizzazione Unica;

Prescrizioni per le Emissioni in Atmosfera

47. La Ditta dovrà rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica.
48. L'impresa è tenuta ad impedire le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio dei prodotti polverulenti, ai sensi dell'Allegato V alla parte V del D.Lgs 152/2006 ed ss.mm.ii, adottando idonee misure per il loro abbattimento.
49. Nel rispetto del c.6 dell'art.269 del D.Lgs.152/2006, la Ditta comunicherà la messa in esercizio con un anticipo di almeno 15 giorni al soggetto competente in materia Ambientale (Regione Calabria-Settore Economia circolare Valutazioni Ambientali) e all'Arpacal di Cosenza-Servizio Tematico Aria;
50. Lo stabilimento deve essere messo a regime entro 90 giorni dalla data di messa in esercizio;
51. Su ogni punto di emissione dovrà essere apposta un'apposita tabella inamovibile, riportante la sigla identificativa;
52. Le varie fasi di lavorazione dovranno essere svolte, preferibilmente, utilizzando dispositivi chiusi; se l'utilizzo di dispositivi chiusi non è in tutto o in parte possibile, il materiale movimentato dovrà essere mantenuto costantemente umidificato.
53. Il carico e lo scarico dei materiali polverulenti devono essere effettuati mantenendo in efficienza gli impianti di aspirazione e/o di abbattimento;
54. I materiali sfusi devono essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse;
55. Nel caso in cui vi sia un accidentale fuoriuscita di materiale dalla bocca di scarico dei mezzi di trasporto, lo stesso dovrà essere nel più breve tempo possibile, trasferito nella zona di competenza adottando tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare il sollevamento di polveri e provvedendo all'umidificazione localizzata del materiale e dei punti di carico/scarico
56. La copertura delle strade percorse da mezzi di trasporto deve essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri e deve essere pertanto mantenuta in buono stato di pulizia e manutenzione;
57. In caso di eccessiva ventosità, dovrà essere valutata l'opportunità di sospendere, per il tempo necessario, le fasi della lavorazione.
58. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi stessi.
59. I sistemi di abbattimento presenti dovranno essere sempre mantenuti in perfetto stato.
60. Nell'eventualità in cui il materiale contenga le sostanze contenute nell'Allegato I Parte V del D.Lgs.152/2006 non dovranno essere superate le soglie previste,
61. I nastri trasportatori dovranno essere coperti;
62. Le fasi di lavorazione inerenti la pesatura cemento e lo scarico del prodotto finito in autobetoniera dovranno essere aspirate; in alternativa le suddette fasi dovranno essere svolte in ambienti chiusi.
63. Esercizio e manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

64. Le materie prime utilizzate nelle lavorazioni devono essere prive di quantità rilevabili delle sostanze comprese nelle classi riportate nella tabella del punto 5 dell'Allegato V;
65. Per quanto non espressamente riportato, dovrà essere fatto riferimento al D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, Parte V.

Prescrizioni per le acque meteoriche e di piazzale

66. Tutte le acque reflue, che devono essere scaricate, devono rispettare i limiti qualitativi e dettami della normativa vigente, oltre eventuali condizioni idrauliche del gestore del mezzo recettore.
67. Ottemperare a tutti gli obblighi di legge per l'occupazione del suolo demaniale, nulla-osta, visti, assensi, autorizzazioni e quanto altro di competenza di soggetti pubblici e privati comunque interessati al corpo recettore o altro recapito finale dello scarico.
68. Venga trasmesso all'Ente Provincia, prima dell'attivazione dello scarico, la data di apertura dello stesso e contestualmente, copia della richiesta trasmessa ad ARPACAL-Dipartimento Provinciale di Cosenza per l'effettuazione delle analisi chimico-fisico-batterologiche;
69. Venga rispettato il termine di 60 giorni dalla data di apertura dello scarico di cui al punto precedente, per la messa a regime dell'impianto di depurazione ed il progressivo allineamento ai limiti indicati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. A tal proposito, dovranno essere effettuate, a cura del titolare dello scarico, nel pozzetto indicato nell'allegata planimetria come pozzetto di prelievo fiscale, ogni 20 giorni dalla data di apertura dello scarico, le analisi di autocontrollo chimico-fisico-batterologiche. Le risultanze delle analisi dovranno essere tempestivamente trasmesse al settore Ambiente.
70. Entro il sessantesimo giorno dalla data di apertura dello scarico, salvo motivata richiesta di proroga dovranno pervenire alla Provincia Settore Ambiente i risultati delle analisi effettuate dall'ARPACAL, per verificare il rispetto dei limiti imposti dalla tabella 3 dell'Allegato 5 Parte III del D.lgs.152/06 e smi;
71. Dopo il periodo di messa a regime dell'impianto, certificato dall'esito favorevole delle analisi effettuate dall'ARPACAL di cui al punto precedente, dovranno essere eseguiti, per tutto il periodo di validità dell'Autorizzazione, su richiesta del titolare 12 campioni per il primo anno e 4 campionamenti negli anni successivi, purché lo scarico sia conforme, di cui almeno 1 per ogni anno effettuato dall'Arpacal, al fine di accertare il rispetto dei limiti indicati nella Tabella 3 Allegato 5, Parte III del D.lgs.152/2006 e smi. Qualora uno dei campioni non risulti conformi, nell'anno successivo dovranno essere prelevati nuovamente 12 campioni.
72. I valori limite d'emissione caratterizzanti lo scarico non potranno in nessun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo così come espressamente previsto dal comma 5 dell'art.101 del D.lgs.152/06 e smi;
73. Venga mantenuto accessibile per il campionamento e il controllo, il pozzetto di prelievo posto immediatamente a monte del punto di immissione dello scarico nel corpo idrico ricettore e rappresentativo di tutte le acque scaricate;
74. Il titolare sarà tenuto ad adottare tutte le misure necessarie al fine di evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte dello stesso insediamento producano danni ai corpi idrici;
75. Trasmettere annualmente al Settore Ambiente della Provincia di Cosenza, copia della richiesta inoltrata all'A.R.P.A.Cal, comprensiva dell'attestazione di avvenuto versamento, per l'effettuazione delle analisi chimico-fisico-batterologiche previste ai punti precedenti.
76. Il titolare è tenuto ad installare apposito misuratore di portata da cui desumere facilmente la quantità delle acque che depurate che vengono scaricate.
77. Le interruzioni, anche parziali, per manutenzione programmata, nonché la ripresa della normale attività depurativa, siano comunicate preventivamente al Settore Ambiente della Provincia di Cosenza, al Comune ed all'A.R.P.A.Cal - Dipartimento Provinciale di Cosenza.
78. Le interruzioni non programmate, anche parziali, riconducibili a guasti o ad assenza di energia elettrica per le quali si ipotizzano disfunzioni o malfunzionamenti degli impianti, siano immediatamente comunicate alla Provincia, al Comune ed all' A.R.P.A.Cal - Dipartimento Provinciale di Cosenza, specificando i tempi necessari per l'effettuazione degli interventi e le misure adottate per prevenire eventuali fenomeni di inquinamento.
79. In caso di anomalie funzionali dell'impianto venga previsto, in caso di necessità, a valle dell'impianto di depurazione un apposito sistema di reintegro delle acque reflue nel processo depurativo, anche di tipo temporaneo, tale da evitare lo scarico diretto delle acque reflue in ingresso, al fine di consentire il

progressivo allineamento ai limiti previsti dalla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. n°152/2006 e ss. mm. ii, per i periodi nei quali l'impianto non riesca a garantire il rispetto dei limiti previsti nel succitato allegato.

80. Qualsiasi modifica da apportare allo scarico ed al suo processo di formazione sia preventivamente comunicata alla Provincia per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza, per come previsto dall'art. 6. comma 1 del DPR 59/2013.
81. Se l'insediamento è soggetto a diversa destinazione o ad ampliamenti o a ristrutturazione, da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente e/o quantitativamente diverse dallo scarico autorizzato con il presente provvedimento, ovvero se l'attività è trasferita in altro luogo, sia richiesta una nuova autorizzazione allo scarico per come previsto dal disposto normativo di cui al comma 12 dell'art. 124 del D.Lgs n.152/06 e ss. mm. ed ii e all'art 6 comma 2 del DPR 59/2013.
82. Venga tenuto il quaderno di registrazione dei dati ed il quaderno di manutenzione con le modalità di cui alla Deliberazione 4 febbraio 1977 del Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento; tali quaderni dovranno essere conservati per un periodo di 5 (cinque) anni dalla data dell'ultima annotazione e dovranno essere esibiti a richiesta dell'Ente Provincia di Cosenza e delle strutture tecniche di controllo, unitamente ad eventuali ulteriori documenti relativi al trasporto di acque reflue, fanghi e rifiuti liquidi.
83. Il soggetto produttore dei fanghi di depurazione e degli altri rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue, così come definito dall'art. 183, comma 1 lett. b, del Decreto Legislativo n.152/2006 e ss.mm. ed ii. è tenuto inoltre a provvedere alla registrazione ed allo smaltimento dei medesimi nel rispetto dell'art. 190 e di tutto quanto previsto dalla Parte IV del medesimo Decreto.
84. Il titolare dello scarico è tenuto all'esecuzione di quanto richiesto dalla Provincia di Cosenza in relazione allo svolgimento delle sue funzioni.
85. Il rispetto di quanto previsto dal Nulla Osta ai soli fini idraulici prot. n.772 del 16/03/2022, per lo scarico dei reflui depurati nel Canale di Scolo consortile rilasciato dal Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino.